

Circa 30mila case disabitate, 42 ogni 100 abitanti, prevalentemente ubicate nelle campagne (ma molte si trovano in posizioni panoramiche privilegiate): casolari, casupole, baite, ville rustiche, antiche magioni, casali, rocche, cascinali che in Umbria non vengono utilizzate.

Tuttavia, sottolinea Assoedilizia, "moltissime sono presenti nel Catasto e, in caso di permanenza dell'abbandono, dovrebbero essere stralciate dal Catasto.

Il numero è stato calcolato con metodo induttivo dal Cescat-Centro studi Casa, ambiente e territorio di Assoedilizia, nel territorio nazionale e nelle singole regioni. Si tratta di una stima in ordine di grandezza sulla base di coefficienti parametrati al numero di abitazioni in rapporto al territorio, alla densità abitativa e alla tipologia degli insediamenti e dell'ambiente.

Complessivamente in tutto il territorio nazionale sono state rilevate oltre 2 milioni di strutture disabitate e non utilizzate così suddivise: Piemonte e Valle d'Aosta (51 abitazioni ogni 100 abitanti), 160mila unità disabitate; Liguria (62 abitazioni ogni 100 abitanti), 65mila; Lombardia (43 abitazioni ogni 100 abitanti), 250mila; Trentino Alto Adige e Veneto (44 abitazioni ogni 100 abitanti), 200mila unità disabitate; Friuli Venezia Giulia (42 abitazioni ogni 100 abitanti), 41mila; Emilia Romagna (42 abitazioni ogni 100 abitanti), 165mila; Marche (44 abitazioni ogni 100 abitanti), 50mila; Toscana (45 abitazioni ogni 100 abitanti), 90mila; Umbria (42 abitazioni ogni 100 abitanti), 30mila; Lazio (44 abitazioni ogni 100 abitanti), 200mila; Campania (38 abitazioni ogni 100 abi-

Sono soprattutto abitazioni situate nelle campagne, ma molte si trovano in posizioni panoramiche



Il dato è stato rilevato dal Cescat, che ha tracciato un quadro a livello nazionale

ABITAZIONI

In Umbria 30mila case abbandonate

Sono 42 ogni 100 residenti le strutture disabitate nel territorio regionale



Un casolare di campagna

tanti), 230mila; Abruzzo e Molise (51 abitazioni ogni 100 abitanti), 47mila; Puglia e Basilicata (40 abitazioni ogni 100 abitanti), 170mila; Calabria (55 abitazioni ogni 100 abitanti), 115mila; Sicilia (49 abitazioni ogni 100 abitanti), 190mila; Sardegna (51 abitazioni ogni 100 abitanti), 55mila.

Per Assoedilizia gli immobili abbandonati e disabitati sono dunque una realtà significativa alla quale molti, in questa congiuntura economica, cominciano a guardare con interesse crescente, alla ricerca di affari alternativi: "Sarebbe necessario - afferma l'associazione - che le amministrazioni comunali istituiscano incentivi, non solo sul piano delle agevolazioni procedurali, ma anche in termini di premi volumetrici, per coloro che promuovano operazioni di recupero del patrimonio edilizio abbandonato".

Cnos-Fap, Prodi: inevitabile il ricorso agli ammortizzatori"

"Il ricorso agli ammortizzatori sociali e alla cassa integrazione per la 'Cnos-Fap' è una strada non solo possibile ma necessaria". Lo conferma l'assessore alle Politiche attive del Lavoro della Re-



Maria Prodi

gione Umbria Maria Prodi, in risposta ad una lettera pubblicata ieri dal "Giornale dell'Umbria", firmata da alcuni dipendenti.

"Già da tempo - dice l'assessore Prodi - siamo intervenuti per chiarire i finanziamenti regionali e provinciali assicurati ed erogati nell'ultimo biennio. Anche recentemente, il 15 gennaio, su richiesta della stessa Cnos-Fap si è svolto un incontro in assessorato durante il quale, alla presenza di Elvino Regni e dell'avvocato Rita Zedda, rispettivamente dirigente e legale del consorzio. Nell'occasione - continua l'assessore - è stata data la più completa assicurazione sulla possibilità di ricorso agli ammortizzatori sociali, che è iniziativa spettante alla stessa Associazione e per la quale la Regione ha garantito l'espletamento dell'iter procedurale". "I dipendenti della Cnos-Fap coinvolti nei licenziamenti - aggiunge Maria Prodi - sappiano quindi che la Giunta regionale è in grado di assicurare che anche nei loro confronti saranno garantiti i diritti spettanti ai lavoratori coinvolti nella crisi.

LARA PARTENZI

"Siamo di fronte ad un altro terremoto, questa volta si è abbattuto sulle imprese edili dell'Umbria".

Il segretario generale provinciale della Fillea-Cgil Perugia, Massimiliano Presciutti, lancia l'ennesimo allarme: "La crisi che sta attanagliando il settore dell'edilizia ha bisogno di interventi rapidissimi "ma la Regione, che ha formalizzato con tanto di delibera la costituzione del Tavolo regionale per le costruzioni, fino ad oggi non lo ha mai convocato".

E intanto i cantieri sono bloccati, le aziende chiudono e sempre più lavoratori sono a rischio disoccupazione.

Le cifre parlano da sole: "Prima del terremoto presso la cassa edile di Perugia si contavano circa 6mila-7mila iscritti,

Il segretario provinciale della Fillea-Cgil Perugia, Presciutti: "Le imprese hanno bisogno di interventi immediati"

"Edilizia al palo, ma la Regione non si muove"

dal '98 in poi abbiamo assistito ad una crescita crescente, con picchi che hanno raggiunto anche le 20mila unità, per una media di circa 15mila unità. Oggi, per la prima volta a distanza di anni, gli iscritti sono calati di circa 1000 unità", sottolinea Presciutti.

Numeri tutt'altro che definitivi per il rappresentante della Cgil che, in soli 3 giorni, si è trovato a dover firmare cessazioni di attività in cui hanno perso lavoro circa 100 persone: "E' un trend generalizzato in tutto il territorio regionale e questo è solo quello che riusciamo a monitorare come sindacati. Intor-

no c'è tutta una moria silenziosa di aziende, si va verso un lento e progressivo peggioramento".

Un riferimento alla legge obiettivo sulle grandi opere: "Non ha prodotto niente. Le imprese umbrine lavorano poco o niente sugli appalti. Serve maggiore unità di intenti a tutti i livelli istituzionali".

Di certo il rischio del blocco dei progetti di edilizia abitativa, con pratiche che rischiano di slittare fino a sei mesi, questo il tempo che hanno a disposizione i Comuni per adeguarsi al nuovo regolamento edilizio uniforme della

Regione per costruire case, garage e sottotetti non facilita la ripresa di un comparto, quello delle costruzioni che in questo momento richiede "una scelta politica decisa. E' nei momenti di difficoltà e di forte crisi che si progetta il rilancio", afferma ancora Presciutti.

Le cose non vanno meglio per i grandi cantieri, dove si conta un numero sempre più grande di lavori rallentati da ricorsi e da una burocrazia sempre più pesante: "E' indispensabile che istituzioni locali indirizzino le poche risorse disponibili per realizzare progetti finanziabili ed eseguibili in poco tempo.

Senza interventi immediati le imprese umbrine non possono farcela. La stretta del mondo bancario sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte realtà del territorio e non stiamo parlando del processo - peraltro da noi auspicato - di scrematura di un comparto che con il terremoto aveva visto fiorire un numero massiccio di imprese più o meno regolari. La maggior parte di quest'ultime sono già fuori dal mercato, ora si rischia di danneggiare imprese che hanno sempre agito nella legalità. La convocazione del Tavolo è fondamentale: "Come è accaduto con il Durc - afferma ancora Presciutti, è necessario che tutte le parti sociali facciano squadra per trovare una risposta altrettanto valida, questa volta per uscire dalla crisi".

Risparmiare energia e denaro, migliorando la qualità della vita si può anche e soprattutto investendo in una casa speciale, che oltre ad un ritrovato benessere economico ci fa anche vivere meglio.

Lo ha sperimentato la "Gallano s.r.l. Tiberi e Ortica Costruttori" di Bastia Umbra che ha realizzato a Montelaguardia, vicino a Perugia, in un contesto panoramico ed immerso nel verde, la "Residenza Annamaria": la prima abitazione plurifamiliare in Umbria certificata in classe energetica "A" dall'agenzia CasaClima di Bolzano.

Risparmio energetico e qualità della vita, a Bastia Umbra una residenza di classe "A"

Come per gli elettrodomestici, la Classe A consente un abbattimento dei consumi del 80% rispetto alla media degli edifici residenziali esistenti.

L'esperienza della Gallano sarà il tema centrale del seminario in programma il 13 febbraio a partire dalle 15a Perugia presso la sala dei Notari, intitolato "Dal progetto alla realtà: la prima

residenza plurifamiliare in Umbria certificata Casa Clima Classe "A", organizzato in collaborazione con il comune di Perugia, Ance Perugia, l'Università di Perugia, l'Ordine degli ingegneri, l'Ordine degli architetti ed il Collegio dei geometri della provincia di Perugia.

Un nuovo modo di costruire con l'uti-

lizzo appropriato di materiali isolanti unito all'applicazione di moderne tecnologie quali ad esempio il ricambio d'aria costante dovuto alla ventilazione meccanica controllata con recupero di calore, lo sfruttamento dell'energia solare grazie a pannelli solari posti in copertura, il recupero dell'acqua piovana per usi irrigui, hanno

consentito alla Gallano di ottenere per la "Residenza Annamaria" la prima certificazione CasaClima classe "A" in Umbria.

Al convegno parteciperà, tra gli altri, anche il direttore di CasaClima Norbert Lantschner che, insieme ad Antonio del Moro, progettista Termotecnico, illustrerà le varie fasi della progettazione e della realizzazione pratica di questo cantiere in particolare e di una casa a basso consumo in generale. I lavori saranno aperti dall'assessore comunale all'Urbanistica ed edilizia Privata Wladimiro Boccali.